



Innesto

"a paglietta"

Architettura come moltiplicatore di scorci

testo di/text by Paolo Di Nardo
foto di/photos by Pepe Maisto

A boater-like innest In this work by Cherubino Gambardella and Simona Ottieri we can clearly see the 'colliding' relationship between the landscape drawn by pictorial views (Castel Nuovo, the port, the Vesuvius, St. Elmo's Fort, etc.) and this architectural insert on a nineteenth-century building. A 'collision', then, on more scales of work, the environmental one and the architectural one both connected in 'contrast' with a nineteenth-century image of Naples subject of much iconography of the city spread worldwide. Not by chance, this typically nineteenth-century Neapolitan imaginary world aesthetically pervades the choice of a concept that reminds us of the hat, actually, the bourgeois boater of Eduardo's comedy. But the magic of this choice is expressed in the versatility of sensations that are differently discernible by day or night: hat by day, faceted diamond that reflects 'a collection of dotted lights' by night. All this strong compositional magic leads to create and define a world, actually, a 'new world', which, also through the contribution of the spaces and interior finishes, leads back to the pictur-

In questa opera di Cherubino Gambardella e Simona Ottieri è chiaro il rapporto di "collisione" fra il panorama disegnato da scorci pittorici (Castel Nuovo, il porto, il Vesuvio, il Forte di Sant'Elmo, etc.) e questo innesto architettonico su un palazzo ottocentesco. Una "collisione" quindi a più scale di intervento, quella ambientale e quella architettonica entrambi dialoganti a "contrasto" con un'immagine ottocentesca di Napoli oggetto di molte iconografie della città diffuse nel mondo. Non a caso questo mondo ottocentesco immaginario tipicamente napoletano pervade esteticamente la scelta di un concept che richiama al cappello, anzi alla paglietta borghese della commedia eduardiana. Ma la magia di questa scelta si esprime nella versatilità di sensazioni distinguibili di giorno e di notte differentemente: di giorno copricapo, di notte diamante sfaccettato che riflette "una collezione di luci puntiformi". Tutta questa forte magia compositiva porta a creare e definire un mondo, anzi un "nuovo mondo" che, anche attraverso il contributo degli spazi e delle finiture interne, riconduce ai toni pittoreschi del mondo napoletano. Il dialogo fra l'architettura e i suoi spazi interni è costante e mai interrotto proprio grazie al tema dell'alternanza, tutta napoletana "fra superfici lisce, parti grezze e segmentate per restituire un senso di continuità con questa metropoli disegnata a ombre nette su piani mutevoli". Emblematico in questo senso è la "piazza poligonale" creata all'interno di questo attico napoletano rivestita in doghe di palissandro che nasconde armadi, depositi, scale, mostrando una boiserie triangolare che riporta alla sagoma del Vesuvio che nel camino ritrova il suo "fuoco nella pancia del vulcano": una magia che si esprime anche attraverso il nascondimento usando l'ostentazione dei rimandi formali ambientali e architettonici di Napoli. Se come dice Martin Heidegger "progettare è sintesi di passato, presente e futuro" in quest'opera Gambardella riesce a materializzare attraverso tecniche diverse di composizione non esclusa la "Magia".

in apertura e a destra/ opening page and
right: viste diurna e notturna dell'attico/ day-
time and nighttime views of the penthouse

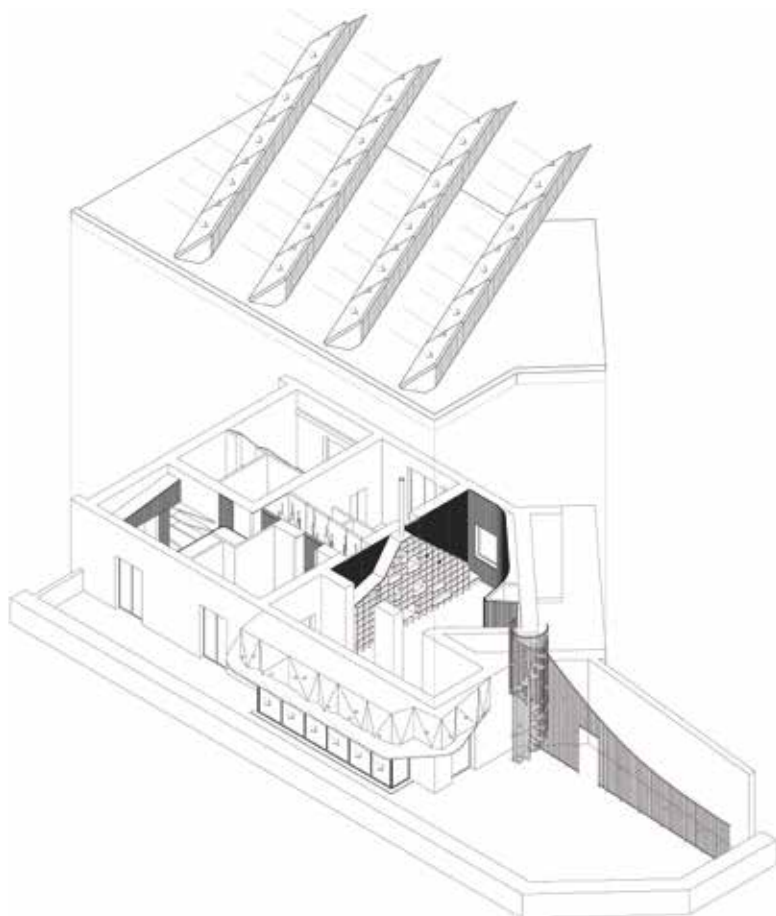




esque tones of the Neapolitan world. The dialogue between the architecture and its interior space is constant and uninterrupted precisely thanks to the all-Neapolitan theme of alternation, 'between smooth surfaces, rough and segmented parts, to return a sense of continuity with this metropolis drawn with sharp shadows on shifting planes.' Emblematic of this is the 'polygonal square' created within this Neapolitan penthouse covered in rosewood slats that hides wardrobes, closets, and stairs, showing a triangular panelling reminiscent of the outline of the Vesuvius, which finds in the fireplace its 'fire in belly of the volcano': a sort of magic that is also expressed through the concealment, using the ostentation of environmental and architectural formal references of Naples. If, like Martin Heidegger says, 'designing is a synthesis of the past, present, and future', then in this work Gambardella manages to materialize through different compositional techniques, without excluding the 'Magic'.



in alto e a destra/ above and right: vista notturna dell'attico/ nighttime view of the penthouse



nome progetto/project name: Penthouse bioclimatica
 a forma di capello/ *Hat-like bioclimatic penthouse*
progetto architettonico/architectural design: Cherubino
 Gambardella e Simona Ottieri
ubicazione/place: Napoli/ *Naples, Italia/ Italy*
collaboratori/collaborators: Alfonso Mattia Berrito
progettista strutturale/structural designer: Giorgio Frunzio
anno di progetto/design date: 2009
anno di realizzazione/completion: 2010-2012
superficie/gross area: 180 mq/sqm
imprese/contractor: La Fonte della Costruzione S.r.l.

a sinistra/ *left:* vista assonometrica
 del progetto/ *axonometry drawing of*
 the project
 sotto/ *below:* gli interni dell'attico/
 interiors of the penthouse

